



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)**

**Antifona d'ingresso**

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.

Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende sino ai confini della terra; è piena di giustizia la tua destra.

**Colletta**

O Padre, fonte della luce, vinci l'incredulità dei nostri cuori, perché riconosciamo la tua gloria nell'umiliazione del tuo Figlio, e nella nostra debolezza sperimentiamo la potenza della sua risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**PRIMA LETTURA (Ez 2,2-5)**

*Sono una genia di ribelli, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro.*

*Dal libro del profeta Ezechièle*

In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genia di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro»

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE (Sal 122)**

**Rit.: I nostri occhi sono rivolti al Signore.**

A te alzo i miei occhi, a te che siedi nei cieli. Ecco, come gli occhi dei servi alla mano dei loro padroni. **Rit.**

Come gli occhi di una schiava alla mano della sua padrona, così i nostri occhi al Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi. **Rit.**

Pietà di noi, Signore, pietà di noi, siamo già troppo sazi di disprezzo, troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti, del disprezzo dei superbi. **Rit.**

**SECONDA LETTURA (2Cor 12,7-10)**

*Mi vanterò delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo.*

*Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo (Cf Lc 4,18)**

**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito del Signore è sopra di me:

mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. **Alleluia.**

**VANGELO (Mc 6, 1-6)**

*Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.*

+ **Dal Vangelo secondo Marco**

**Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**

**Preghiera dei fedeli** - Fratelli e sorelle, Gesù ha conosciuto l'incomprensione e l'ostilità degli uomini. Ora ci chiede di riconoscerlo come nostro Salvatore. Esprimiamo questa fede abbandonandoci in fiduciosa preghiera, nella disponibilità a portare nel mondo la sua Parola. Preghiamo insieme e diciamo: Noi ci affidiamo a te, o Signore. **Noi ci affidiamo a te, o Signore.**

**Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:** \_\_\_\_\_

Padre Santo, che hai donato al mondo il tuo Figlio Gesù, che ha subito il rifiuto e l'umiliazione, aiutaci a camminare come suoi discepoli, anche nel momento dell'incomprensione e della fatica della testimonianza. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **Commento**

### **Il Falegname che si è fatto Profeta**

Le questioni della fede e della profezia sono al centro del Vangelo di questa Domenica: riflettiamo sulla figura del precursore di Cristo, San Giovanni Battista (la cui Natività abbiamo solennizzato il 24 giugno scorso): vestito di peli di Cammello, predica nel deserto, nutrendosi di miele selvatico e cavallette. Questo profeta, con il suo comportamento da giudeo rigoroso e osservante, che non si preoccupa di accusare il peccato di Erode Antipa, ma anche di battezzare, rimettendo i peccati, certamente suscita ammirazione ma anche timore e antipatia nei suoi contemporanei; domenica scorsa - invece - abbiamo analizzato due "tipi" di fede: quella della emorroissa (una fede salda ma "segreta") e quella di Giairo ("sostenuta", "puntellata" da Gesù). Grazie alla loro fede però Cristo riesce a compiere prodigi. Ritornato a Nazareth, invece, Gesù riscopre disprezzo e incredulità. È come se i suoi concittadini non possano credere in lui perché "è uno di loro", uno di cui conoscono la famiglia, i compagni di giochi etc... per loro un profeta non può essere così "umano", così a portata di mano, quasi banale! Chiediamoci dunque: noi in quali Profeti siamo pronti a credere? A riporre fiducia? Forse non abbiamo necessariamente bisogno di grandi segni, grandi folle trascinate, personalità magnetiche; il profeta - come Gesù per i nazareni - è quello che sta vicino a noi; può essere nostro figlio/a; nostro marito o moglie, il datore di lavoro o quel sacerdote che non stimiamo poi tanto: lo Spirito soffia dove vuole, non sai né da dove viene né dove va, perché Dio non è "imprigionabile". Quello che rischiamo è di non riconoscere la Profezia, non riusciamo ad andare OLTRE, a vedere il Mistero perché colui o colei che ci portano la Parola non è all'altezza delle nostre aspettative.

L&G

### **Momenti per riflettere e pregare**

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri utilizzando le righe in basso o un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Abbiamo sottolineato alcune frasi della liturgia: scegli queste, oppure altre che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito:

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

Per finire gustate e meditate questo pensiero di: Padre Andrew M. Greeley

Ogni giorno della nostra vita ci viene data una seconda possibilità.